



IL GOL CHE ARRIVA DA LONTANO. Con la settima rete stagionale ha steso il Venezia e stabilito un nuovo primato

Ranellucci, il bomber da record di una Feralpi Salò senza limiti

Dalla A alla Lega Pro nessun difensore ha messo a segno più gol del centrale verdeblù
«Ma il merito è di tutta la squadra che mi aiuta a trovare lo spazio per saltare e segnare»

Sergio Zanca

È il re dei bomber che di mestiere non fanno i bomber. In questo momento dalla Serie A alla Lega Pro non c'è un difensore che abbia segnato più gol di Alessandro Ranellucci. Sempre più l'uomo della provvidenza dopo che nella notturna di venerdì ha portato la Feralpi Salò alla vittoria contro il Venezia, firmando il suo settimo centro stagionale.

In A il polacco Kamil Glick del Torino ha segnato 5 reti, così come Riccardo Gagliolo del Carpi, in B, e Gianluigi Bianco della Casertana, nel girone C di Lega Pro. Di questo gruppetto al top, Alessandro è il più anziano (compirà i 32 il prossimo 25 febbraio), e il più basso di statura, essendo un metro e 78, contro i 190 centimetri di Glick, i 184 di Bianco e i 180 di Gagliolo.

RANELLUCCI è insomma un vero fenomeno. Sta onorando al meglio il ruolo di centrale, abituato solitamente a rimanere rintanato nella propria area, a scavare trincee, e usare gomiti appuntiti per respingere l'assalto degli avversari. Ma Alessandro va a seminare scompiglio in attacco, e trova sempre il modo di rendersi pericoloso. Contro i lagunari, ad esempio, nel primo tempo è stato fermato con le maniere forti, tanto da reclamare il rigore, che l'arbitro Silvia Tea Spinelli non ha concesso, e si è preso la rivincita in pieno recupero, deviando in acrobazia un traversone



Il colpo di testa di Ranellucci che al terzo minuto di recupero ha piegato la resistenza del Venezia

di Bracaletti. I tifosi gardesani lo hanno soprannominato «sequoia» perché resiste a ogni carica e quando stacca in acrobazia si alza come un gigante al di sopra delle mischie, trovando spesso la luce del gol.

Eppure Ranellucci non era mai riuscito a siglarne tanti. Basti dire che i 7 in maglia verdeblù gli hanno consentito di uguagliare il bottino conquistato nei precedenti undici anni di carriera, così suddivisi: tre ad Avezzano in serie D nel 2004-05, uno a Valenza Po in C2 nel 2009-10, uno con la Pro Vercelli sia nel 2010-11 in C2 che nel 2012-13 in B e lo scorso campionato in C1, proprio a spese del Salò, nei play off.

Il notiziario

SABATO A COMO PER IL DERBY DEI LAGHI gli osservatori della Feralpi Salò sono andati a Como, a seguire i prossimi avversari, che dispongono degli ex Difendi e Berardocco (i lariani hanno superato il Giana grazie a una rete fortunosa di Ganz). Sabato i gardesani si recheranno al Sinigaglia, per dare vita al derby dei laghi. Le due squadre sono appaiate a quota 40. Il difensore Ranellucci ha già

lanciato il grido di battaglia: «Andremo a Como per riprenderci quello che non abbiamo avuto all'andata». Il 5 ottobre la Feralpi Salò è stata sconfitta 0-2 di fronte al pubblico amico. L'obiettivo: riscattare il ko per non veder aumentare il distacco dalle grandi. Dopo avere lavorato per l'intera settimana sul terreno di Villanuova, la truppa di Beppe Scienza riprenderà la preparazione oggi pomeriggio nell'impianto di Castenedolo, liberato dalla neve.

«Nemmeno io riesco a capire le ragioni di questa esplosione - ammette il difensore -. Se l'avessi saputo, questa estate, al momento di firmare il contratto, avrei chiesto di inserire un premio - ride -. Resta il fatto che i miei gol sono il frutto di un'intesa collettiva: l'abilità di chi fa partire lo spiovente con traiettorie perfette - Pinaridi, Bracaletti -, dei compagni che effettuano i blocchi - Tantarini, Leonarduzzi, Romero - e del sottoscritto, che si muove cercando il piazzamento».

LE SETTE PRODEZZE di Ranellucci hanno consentito alla Feralpi Salò di battere la Torres (doppietta, 2-1), la Cremonese (1-0), il Monza (1-0) e il Venezia (2-1), e di impattare col Bassano (1-1). «L'unica rete inutile, col Pavia - ricorda l'allenatore Beppe Scienza -, ha comunque ridotto le distanze, portando il punteggio sul 3-4, e regalando la speranza di una rimonta». «I suoi - interviene il presidentissimo Giuseppe Pasini - sono gol davvero pesanti. Senza di lui in classifica saremmo molto più indietro».

«L'ho inseguito a lungo - rammenta il direttore sportivo Eugenio Olli -. Lo volevano in tanti. Alla fine siamo riusciti a superare la concorrenza». Originario di Priverno, provincia di Latina, ora vive a Maenza.

Ha un bimbo (Gianmarco), e a marzo la moglie Marilena gli darà una femminuccia, Alessia. «E per festeggiare la nascita, dovrò segnare ancora», promette il bomber difensore. ●